

3 Aprile 2014 - Ore 14.30 - 17.30

SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO IN EDILIZIA

Come organizzarli, come verificarli, i fondi Inail per la sicurezza ed il nuovo bando ISI Inail

c/o ASSIMPREDIL – Via San Maurilio, 21 - Milano

La diffusione dei sistemi di gestione aziendale e dei modelli organizzativi in edilizia e i fondi del nuovo Bando ISI INAIL per il 2014

Ing. Carmine Esposito
CON.T.A.R.P. - INAIL D.R. LOMBARDIA

Dinamiche legislative e standard volontari

Grande impulso all'utilizzo di strumenti volontari richiamati dalla normativa cogente

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente, validate dalla commissione ex art. 6, elaborate e raccolte da enti pubblici e organismi paritetici nonché criterio di priorità per l'accesso al finanziamento (art. 11 comma 5).

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute predisposti dagli enti pubblici e approvati dalla conferenza stato regioni.

Dinamiche legislative e standard volontari

Numerosi inviti ad utilizzare i **codici di condotta ed etici**, adottati su base volontaria, per orientare i comportamenti; tra i più importati il codice ICOH per i medici competenti (art. 39 comma 1).

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Continui i richiami ai principi di RS anche in occasione dei finanziamenti (art. 11 comma 5).

Approccio Gestionale ed SGSL: permea tutto il decreto e trova esplicito richiamo nell'art. 30 nelle linee guida UNI-INAIL e la norma BS OHSAS 18001:2007.

D.Lgs. 81/2008 – Titolo I Art. 2 (Definizioni)

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, **idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590**, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro

Art. 6 comma 8 lettera n)

*La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha il compito di indicare **modelli di organizzazione e gestione aziendale** ai fini di cui all'articolo 30.*

Art. 30 comma 5-bis.

La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Con DM del 13/02/2014 (avviso sulla GU n. 45 del 24/02/2014) sono state recepite le procedure semplificate per l'adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese, approvate dalla Commissione Consultiva nella seduta del 27/11/2013.

Modello di organizzazione e di gestione

Art. 16 – Delega di funzioni

...

3. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. **L'obbligo di cui al precedente periodo si intende assolto in caso di adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.**

Modello di organizzazione e di gestione

Art. 30. - Modelli di organizzazione e di gestione

1. Il modello di organizzazione e di gestione **idoneo ad avere efficacia esimente** della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, **deve essere adottato ed efficacemente attuato**, assicurando **un sistema aziendale per l'adempimento** di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli **standard tecnico-strutturali** di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di **valutazione dei rischi** e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

Modello di organizzazione e di gestione

- c) alle attività di **natura organizzativa**, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, **riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni** dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di **sorveglianza sanitaria**;
- e) alle attività di **informazione e formazione** dei lavoratori;
- f) alle attività di **vigilanza** con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di **documentazioni e certificazioni** obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche **verifiche** dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di **registrazione** dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.

Modello di organizzazione e di gestione

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'**articolazione di funzioni** che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un **sistema disciplinare idoneo a sanzionare** il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un **idoneo sistema di controllo** sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il **riesame** e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Modello di organizzazione e di gestione

5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle **Linee guida UNI-INAIL** per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard **OHSAS 18001:2007** si presumono conformi ai **requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti**. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.

5-bis. La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

6. L'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente articolo nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'articolo 11.

Modello di organizzazione e di gestione

Art. 51. - Organismi paritetici

...

3-bis. Gli organismi paritetici ... su richiesta delle imprese, rilasciano una attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto al sistema delle imprese, tra cui l'**asseverazione della adozione e della efficace attuazione dei modelli** di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'articolo 30 del decreto, della quale gli organi di vigilanza possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività.

3-ter. Ai fini di cui al comma 3-bis, gli organismi paritetici istituiscono specifiche commissioni paritetiche, tecnicamente competenti.

...

PRASSI DI RIFERIMENTO UNI/PdR 2:2013

Indirizzi operativi per l'asseverazione nel settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile

Articolo 302-bis – Potere di disposizione

1. Gli organi di vigilanza impartiscono disposizioni esecutive ai fini dell'applicazione delle **norme tecniche e delle buone prassi**, laddove volontariamente adottate dal datore di lavoro e da questi espressamente richiamate in sede ispettiva, qualora ne riscontrino la non corretta adozione, e salvo che il fatto non costituisca reato.

Norme e Standard Volontari (certificabili)

BS OHSAS 18001:2007

Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro – Requisiti.

UNI 10617:2009

Impianti a rischio di incidente rilevante:

Predisporre ed attuare un sistema di gestione della sicurezza

Linee di indirizzo Italiane (non certificabili)

1. LINEE DI INDIRIZZO SGI – AE – Sistema di gestione integrato salute, sicurezza, ambiente Aziende dell’Energia
2. LINEE DI INDIRIZZO SGSL – AR - per l’implementazione dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza nelle Imprese a Rete
3. LINEE DI INDIRIZZO SGSL – AA - Sistema di Gestione Salute e Sicurezza Aziende Aeronautiche ad Ala Fissa
4. LINEE DI INDIRIZZO SGSL – MPI - per l’implementazione di Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul lavoro nelle Micro e Piccole Imprese
5. LINEE DI INDIRIZZO SGSL – R: Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza dei Lavoratori per le Aziende dei Servizi Ambientali e Territoriali
6. LINEE DI INDIRIZZO: Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza per i lavori in appalto nella Cantieristica Navale
7. LINEE DI INDIRIZZO SGSL-GP: Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei lavoratori per le Aziende del settore Gomma Plastica

Sistemi di gestione della sicurezza

In Italia, nel 2001, è stata pubblicata la prima Linea Guida
Condivisa dalle Parti Sociali:

Documento UNI INAIL *“Linee guida per un Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro (SGSL)”*

- ❖ Non può essere considerata una norma o una specifica tecnica da utilizzare a scopo di certificazione di parte terza né per attività di vigilanza da parte delle Autorità di controllo in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.
- ❖ Il seguire le linee guida non è un obbligo di legge ma una decisione volontaria liberamente assunta.



SGSL - Finalità

- Ridurre i costi della SSL compresi quelli derivanti da:
 - incidenti
 - infortuni
 - malattie correlate al lavorominimizzando i rischi cui possono essere esposti dipendenti o terzi.
- Aumentare l'efficienza e le prestazioni dell'impresa.
- Contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro.
- Migliorare l'immagine interna ed esterna dell'organizzazione.

BS OHSAS 18001:2007

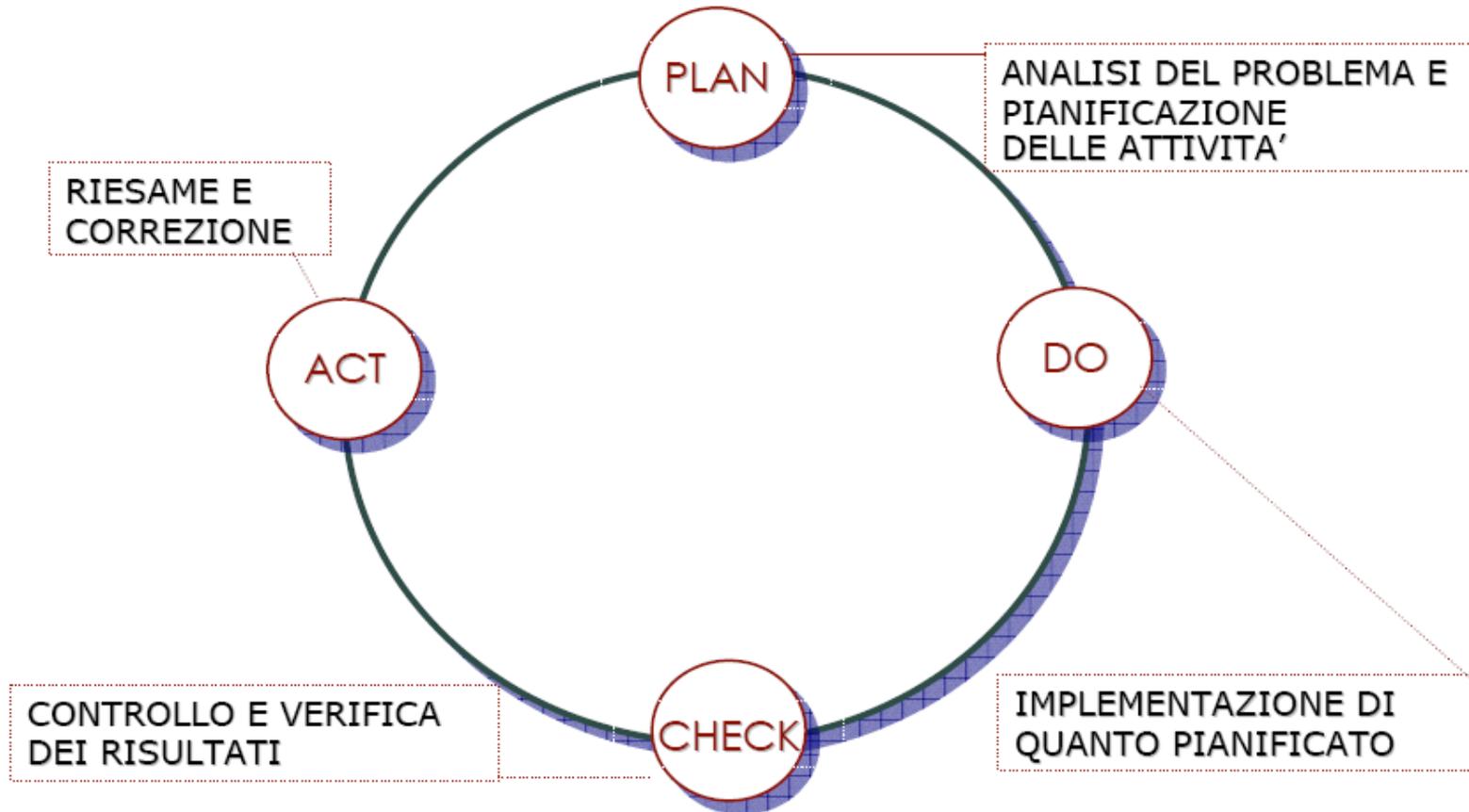
Definizione

‘Parte del Sistema di Gestione di una Organizzazione utilizzata per sviluppare ed attuare la propria politica di SSL e per gestire i suoi rischi di SSL’

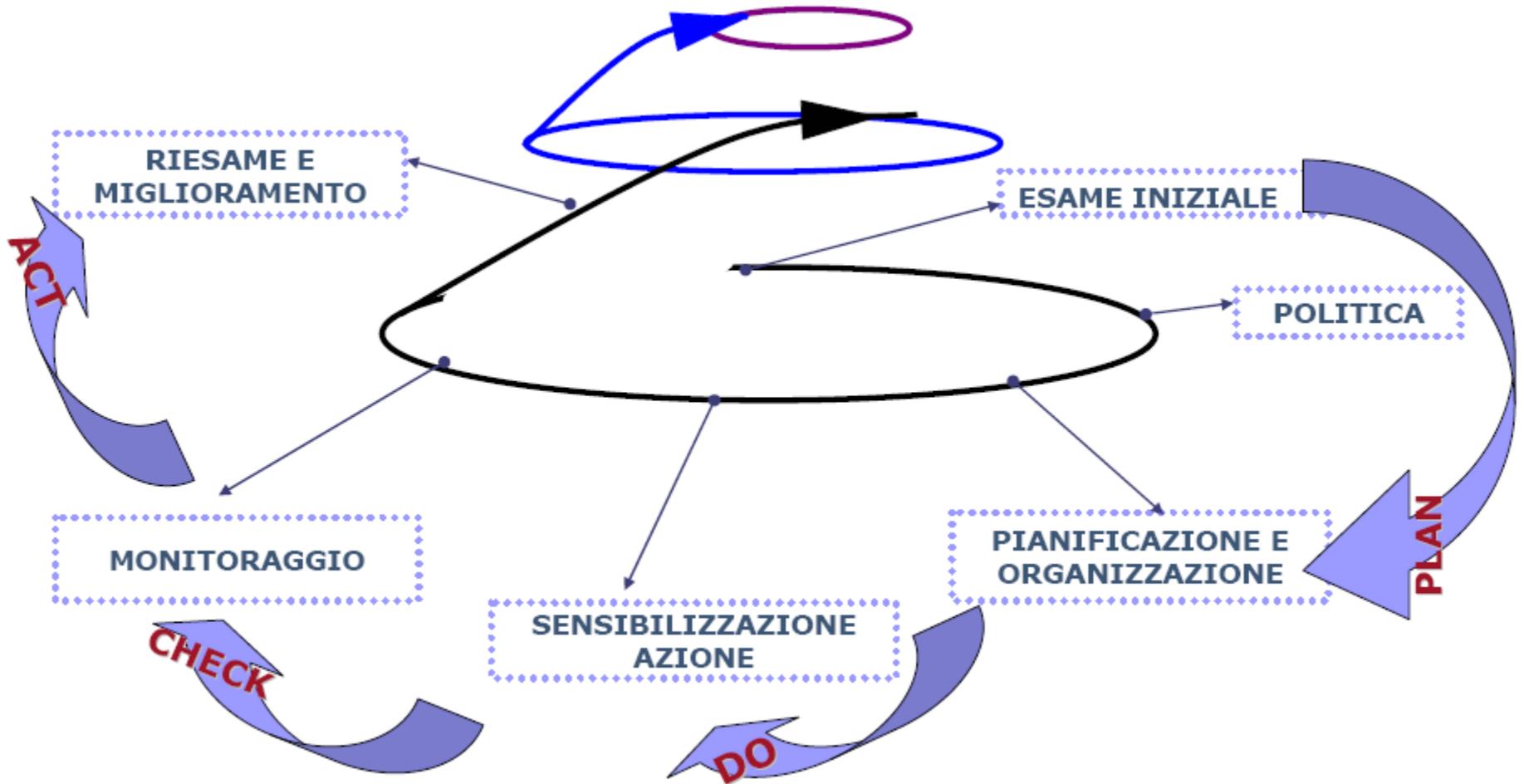
Nota 1. Un SG è un insieme di elementi tra loro correlati utilizzati per stabilire una politica e degli obiettivi e per raggiungere tali obiettivi.

Nota 2. Un SG include la struttura organizzativa, le attività di pianificazione (includendo, per esempio, la Valutazione dei Rischi e la formulazione degli obiettivi), le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse.

La metodologia operativa

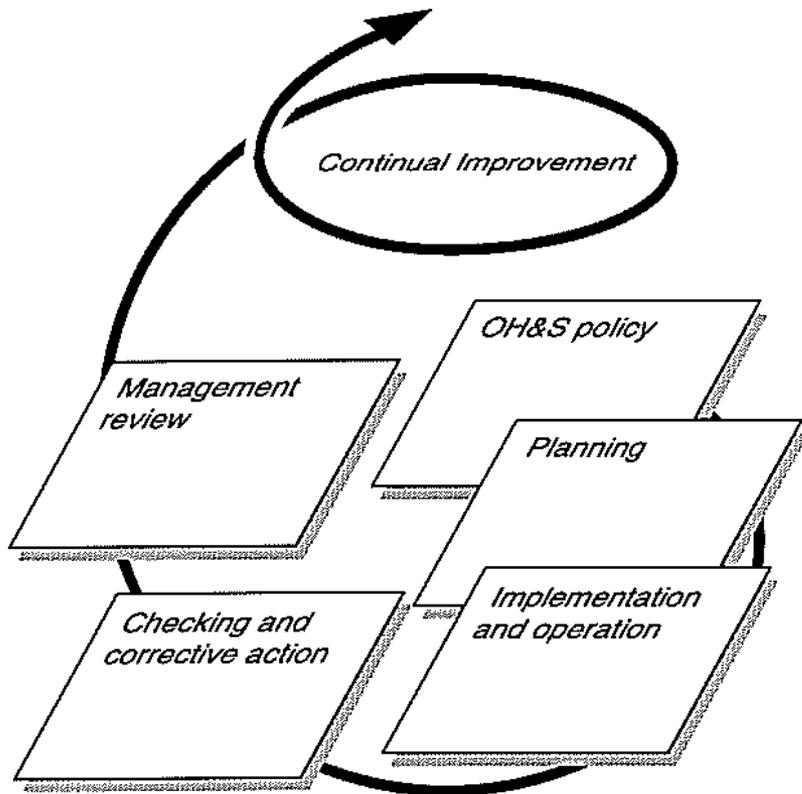


La logica del sistema

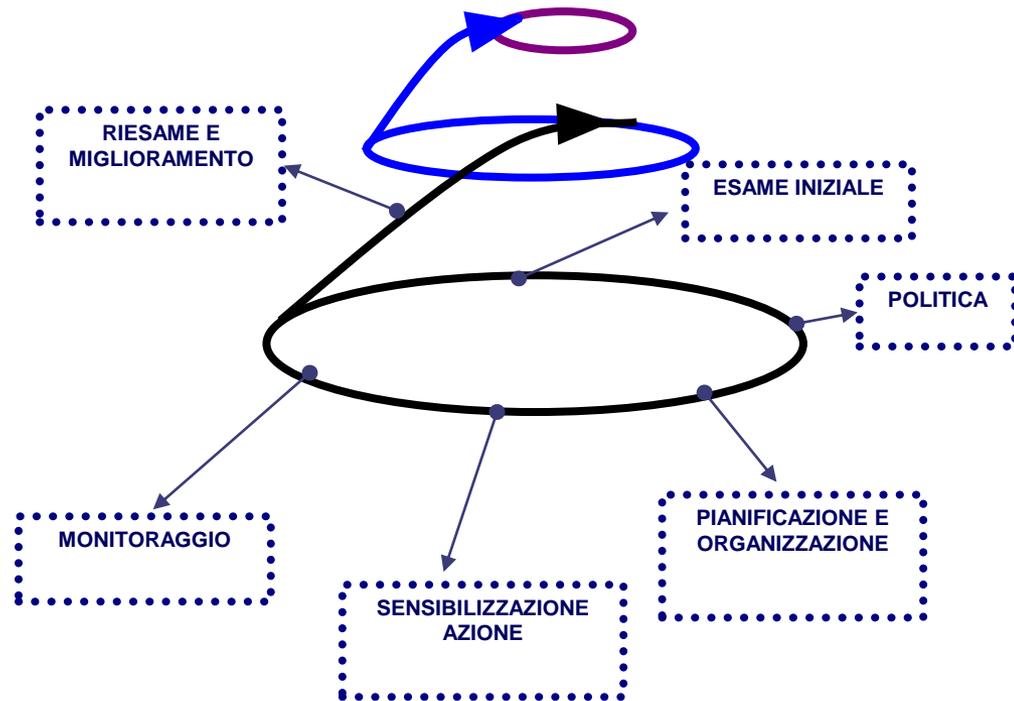


Confronto

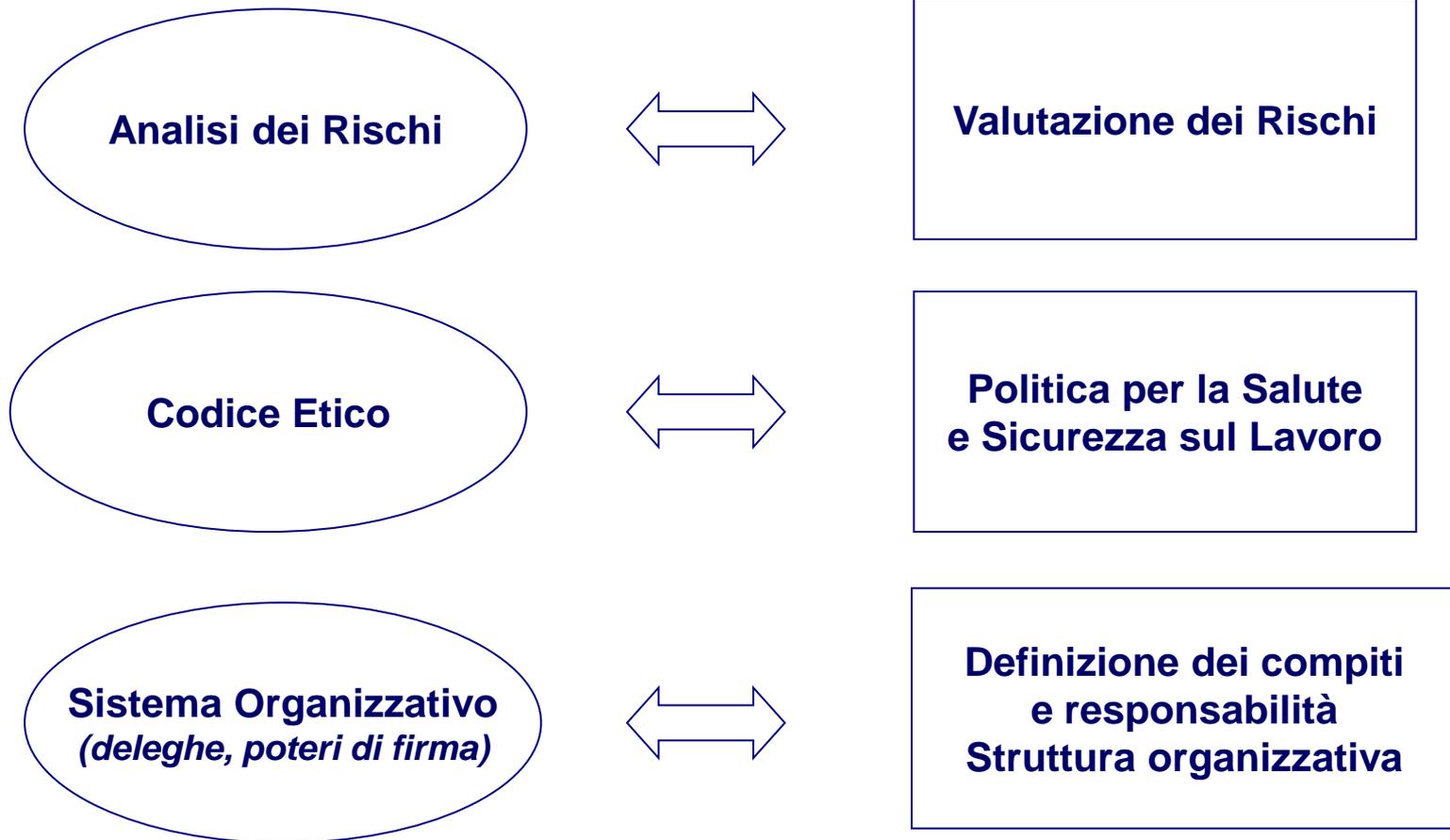
BS OHSAS 18001:2007



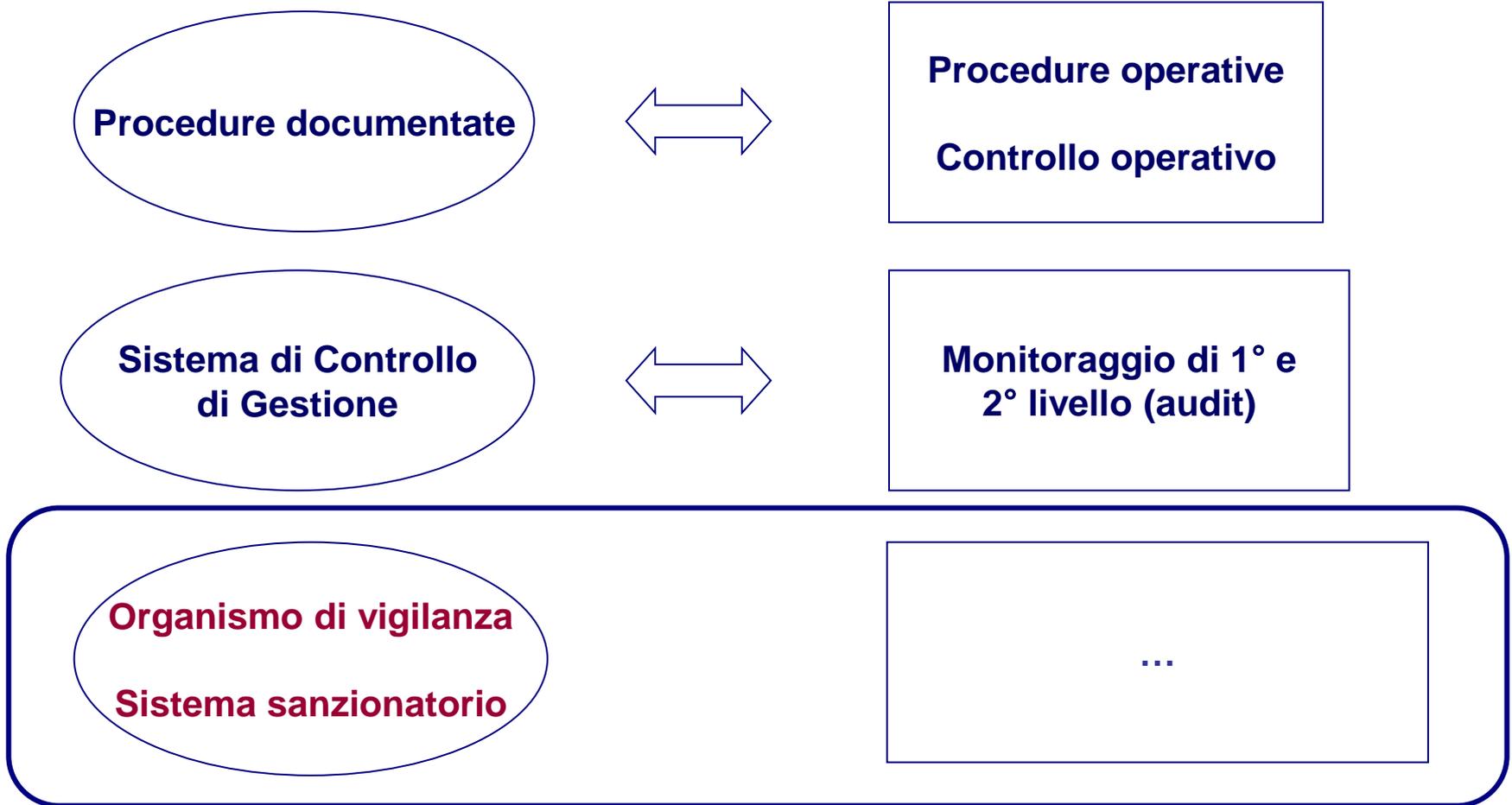
SGSL – UNI INAIL



Confronto tra il Modello del D.Lgs. 231/01 e gli SGSL



Il Modello D.Lgs. 231/2001 e gli SGSL



COSA manca a SGSL UNI INAIL e OHSAS 18001?

- Affidare ad un Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento (art. 6 comma 1 lett. b del D.Lgs. 231/2001)

- L'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello (art. 6 comma 2 lett. e del D.Lgs. 231/2001)

Tabella di correlazione allegata al Documento del 20 aprile 2011

Dalla “Tabella di Correlazione art. 30 D.Lgs. 81/08 - Linee Guida UNI INAIL — BS OHSAS 18001:2007” allegata al documento del 20 aprile 2011, emerge che l'**unica parte non corrispondente** tra le Linee Guida UNI — INAIL, le BS OHSAS 18001:2007 e quanto richiesto all'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008, è l'adozione di un **sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.**

Per “non corrispondente” si intende che il sistema disciplinare non é indicato come requisito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro descritto dalle Linee Guida UNI INAIL e dalle BS OHSAS 18001:2007, mentre é espressamente richiesto come requisito essenziale dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008.

Indicazioni per l'adozione del sistema disciplinare (Documento del 20 aprile 2011)

È quindi necessario che l'Azienda sia dotata di procedure per individuare e sanzionare i comportamenti che possano favorire la commissione dei reati di cui all'art. 300 del D. Lgs. n. 81/2008 (art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001, e s.m.i.) e il mancato rispetto delle misure previste dal modello.

Il tipo e l'entità dei provvedimenti disciplinari saranno coerenti con i riferimenti legislativi e contrattuali applicabili e dovranno essere documentati.

Indicazioni per l'adozione del sistema disciplinare (Documento del 20 aprile 2011)

Il sistema disciplinare dovrà essere definito e formalizzato dall'Alta Direzione aziendale e quindi diffuso a tutti i soggetti interessati quali ad esempio:

- Datore di lavoro
- Dirigenti o altri soggetti in posizione apicale
- Preposti
- Lavoratori
- Organismo di Vigilanza (ove istituito un modello ex D.Lgs. n. 231/2001);
- Auditor/Gruppo di audit.
... ed anche

Collaboratori esterni, appaltatori, fornitori e altri soggetti aventi rapporti contrattuali con l'azienda stessa.

Organismo di vigilanza (Odv)

La normativa non fornisce indicazioni circa la composizione dell'Organismo di vigilanza (Odv). Ciò consente di optare per una composizione sia mono che plurisoggettiva.

Nella composizione plurisoggettiva possono essere chiamati a far parte dell'Odv componenti interni ed esterni all'ente, purché ciascuno di essi abbia i requisiti.

Con riferimento alle imprese di piccole dimensioni, l'art. 6, co. 4 del D.Lgs. 231/2001 consente che i compiti di cui alla lett. b) dell'art. 6, co. 2, siano assolti dall'organo dirigente.

Pertanto, nelle realtà di piccole dimensioni la composizione monocratica ben potrebbe garantire le funzioni demandate all'Organismo, mentre in quelle di dimensioni medio grandi sarebbe preferibile una composizione di tipo collegiale. Ciò al fine di garantire una maggiore effettività dei controlli demandati dalla legge.

Organismo di vigilanza (Odv)

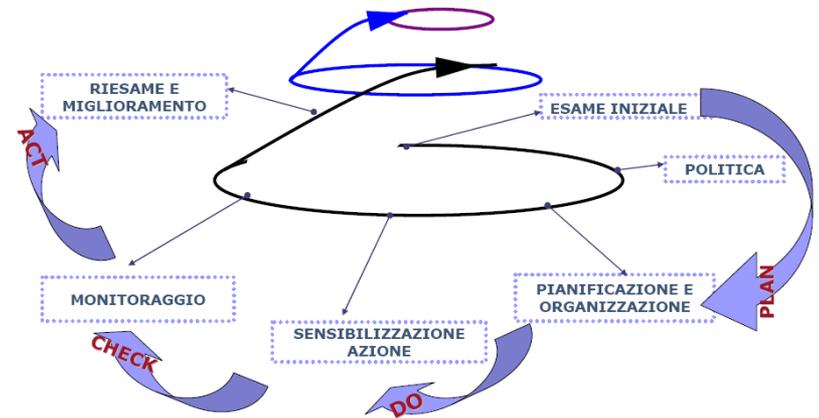
Requisiti soggettivi:

- Autonomia ed indipendenza
- Professionalità
- Continuità di azione

Ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza non deve avere un profilo professionale e personale che possa pregiudicare l'imparzialità di giudizio, l'autorevolezza e l'eticità della condotta.

L'INAIL e i SGSL

- Redazione Linee Guida
- Partecipazione ACCREDIA
- Partecipazione UNI
- Consulenza alla Commissione consultiva permanente (art. 6 del D.Lgs. 81/2008)
- Finanziamenti alle imprese (art. 11 co. 5 del D.Lgs. 81/2008)
- Erogazione corsi di formazione
- Riconoscimento di uno sconto tariffario (art. 24 del D.M.12/12/2000 riscritto dal D.M. 3 dicembre 2010)



Riduzione del Tasso Medio di Tariffa
art. 24 del D.M. 12/12/2000 riscritto dal D.M. 3 dicembre 2010

Lavoratori - anno	Riduzione
Fino a 10	30 %
Da 11 a 50	23 %
Da 51 a 100	18 %
Da 101 a 200	15 %
Da 201 a 500	12 %
Oltre 500	7 %

I vantaggi dell'adozione del SGSL

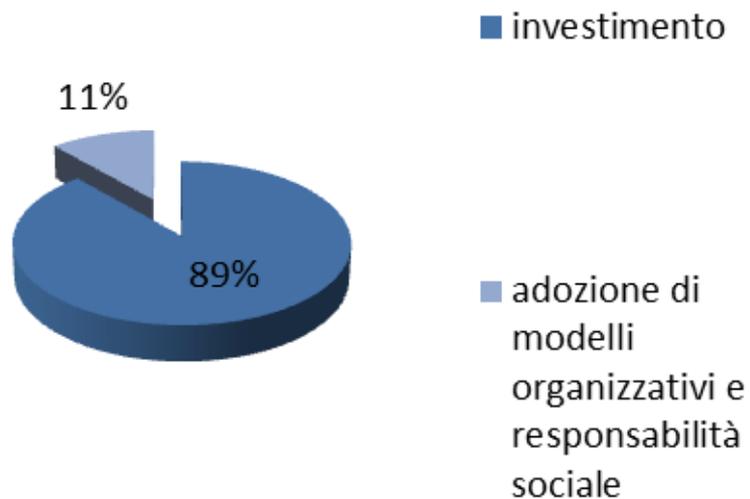
- In linea con la legislazione italiana ed esimenti dalle conseguenze del D.Lgs. 231/01 (se SGSL adottato ed efficacemente attuato).
- Integrazione col modello generale di organizzazione dell'azienda.
- Esplicito riferimento alle responsabilità di ogni dipendente.
- Maggiore coinvolgimento di tutto il personale.
- Armonizzazione con l'eventuale codice etico.
- Valorizzazione dell'immagine aziendale verso l'interno e l'esterno.
- Risparmi dovuti alla diminuzione degli infortuni
- **Protezione del capitale umano**

Incentivi INAIL

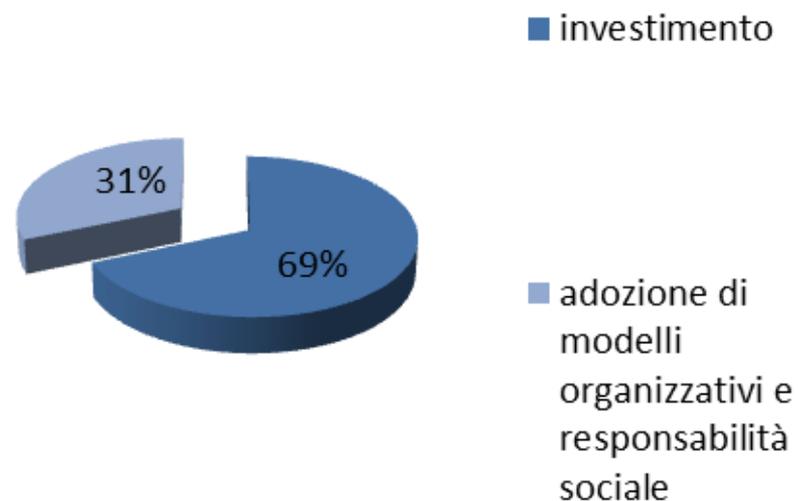
Bando 2011 e Bando 2012

2

Bando 2011



Bando 2012



Bando 2011 e Bando 2012

2

Con il **bando 2011** in Lombardia sono stati stanziati **35.839.281 euro**, destinati a 619 imprese per progetti di investimento e a 79 imprese per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Con il **bando 2012** le risorse stanziare si sono parzialmente ridotte perché in parte destinate alla ricostruzione delle aziende colpite dal sisma in Emilia e nel mantovano.

Lo stanziamento regionale è stato quindi pari a **27.159.637 euro** di cui:

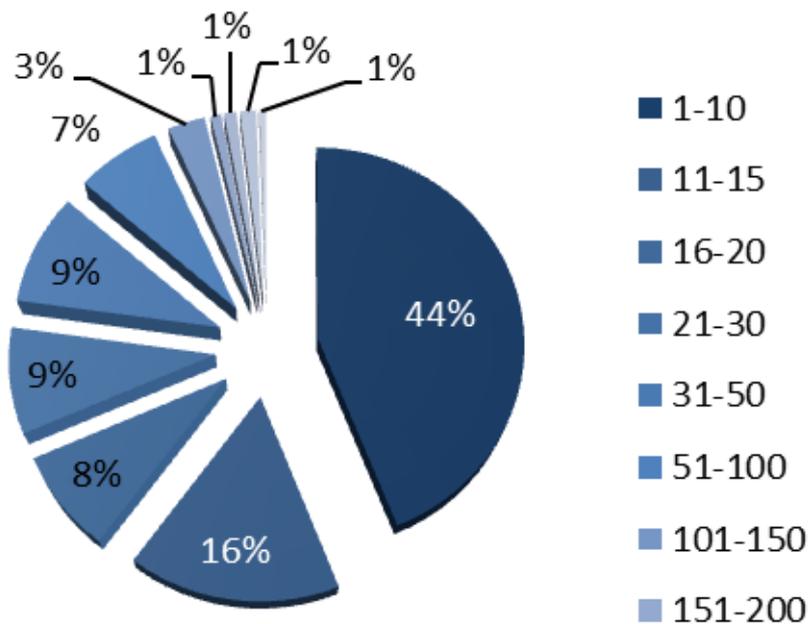
- 25.568.315 euro per progetti di investimento: 422 imprese sono state ammesse al contributo
- 1.591.322 euro per i progetti relativi all'adozione di modelli organizzativi e di gestione della sicurezza: sono 194 le imprese ammesse al contributo.

Bando 2011 e Bando 2012

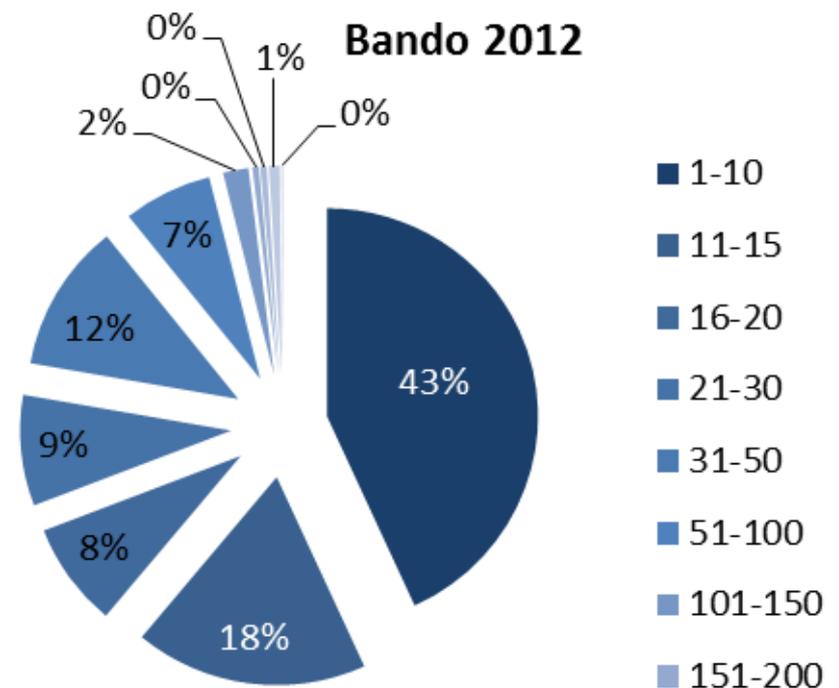
2

**Distribuzione percentuale delle domande ammesse a verifica
in base alla dimensione aziendale**

Bando 2011



Bando 2012



Bando 2013 - Tipologia di progetti

2

1. Investimento

**2. Adozione di
modelli organizzativi e
di responsabilità
sociale**

**3. Sostituzione o
adeguamento di
attrezzature di lavoro
messe in servizio
anteriormente al 21
settembre 1996**

Fondi

37



295.238.520 €

12.121.093 €

Il contributo è pari al **65%** delle spese ammesse

Contributo massimo pari a € **130.000**, contributo minimo pari a € **5.000***

** per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale non è fissato il limite minimo di contributo.*

Fondi Lombardia



38

47.640.021 €

1.645.357 €

Bonus regionale

In Lombardia sono attribuiti 5 punti di bonus alle imprese che sono attive nei settori ATECO:

25 (fabbricazione di prodotti in metalli – esclusi macchinari e attrezzature)

e

28 (fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA)

Come accedere ai finanziamenti

39

Le imprese, previa registrazione sul portale INAIL, hanno a disposizione una procedura informatica per l'inserimento guidato della domanda di contributo con le modalità indicate negli Avvisi regionali, attraverso semplici passaggi operativi:

- inserimento della domanda nella sezione Servizi online e verifica delle condizioni minime di ammissibilità
- download del codice identificativo
- invio della domanda attraverso la procedura online nei tempi e nelle modalità previste dagli Avvisi pubblici regionali

<http://www.inail.it/internet/default/INAILincasodi/Incentiviperlasicurezza/Bandolsi2013/Avvisipubbliciregionali/index.html>

Le scadenze

40

- 21 gennaio 2014:** apertura della procedura informatica per la compilazione delle domande
- 8 aprile 2014:** chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande
- 10 aprile 2014:** acquisizione codice identificativo per l'inoltro on line
- 30 aprile 2014:** comunicazione relativa alle date dell'inoltro on line

Parametri

41

**Modelli organizzativi
e di responsabilità
sociale**

- 1. Dimensione aziendale**
- 2. Tasso di tariffa**
- 3. Modello gestionale adottato**
- 4. Bonus regionale**
- 5. Punteggio per adozione buone prassi**
- 6. Punteggio per collaborazione con le parti sociali**

Soglia 120

PARAMETRI E PUNTEGGI RELATIVI ALL'IMPRESA

42

Tipologia del progetto		Punteggio	
3	a	Adozione di un SGSL certificato OHSAS 18001 da enti di certificazione accreditati per lo specifico settore presso ACCREDIA o presso altro ente unico nazionale di accreditamento che operi nel rispetto del regolamento tecnico RT12 SCR rev. 1 pubblicato da Sincert nel 2006.	90
	b	Adozione di un SGSL certificato OHSAS 18001 da enti di certificazione non accreditati per lo specifico settore presso ACCREDIA o presso altro ente unico nazionale di accreditamento che operi nel rispetto del regolamento tecnico RT12 SCR rev. 1 pubblicato da Sincert nel 2006.	90
	c	Adozione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) di settore previsti da accordi INAIL-Parti Sociali	80
	d	Adozione di un SGSL non rientrante nei casi precedenti	80
	e	Adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme all'art. 30 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	80
	f	Adozione di un modello organizzativo e gestionale di cui all'art 30 del D.Lgs. 81/08 asseverato in conformità alla prassi di riferimento UNI/PdR 2:2013 per il settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile	80
	g	Adozione di un sistema di responsabilità sociale certificato SA 8000	70
	h	Modalità di rendicontazione sociale asseverata da parte terza indipendente	70

PARAMETRI E PUNTEGGI RELATIVI ALL'IMPRESA

43

1	Dimensioni aziendali (n. dipendenti compreso il Datore di lavoro):	Fatturato/bilancio in milioni di €/anno	Punteggio se il fatturato supera i limiti indicati, il punteggio è moltiplicato per 0,6	
			Per i progetti da A ad F della successiva tabella	Per i progetti G e H della successiva tabella
	1 -10	≤ 2	45	45
	11-15	≤ 10	45	40
	16-20	≤ 10	45	35
	21-30	≤ 10	45	30
	31-50	≤ 10	45	25
	51-100	≤ 50	20	20
	101-150	≤ 50	17	17
	151-200	≤ 50	14	14
	201-250	≤ 50	12	12
	251-500		9	9
	oltre 500		7	7

PARAMETRI E PUNTEGGI RELATIVI ALL'IMPRESA

44

2	Tasso di tariffa medio nazionale della voce prevalente per n. lavoratori /anno nella PAT**	Categorie speciali	Punteggio (alle imprese iscritte alla CCIAA dal 1 gennaio 2013 è attribuito il punteggio 4)
	130-115	Agricoltura (tasso medio standardizzato) +Artigiani classe 8 e 9	40
	114-100		36
	99-85	Artigiani classi 6 e 7	33
	84-70	Settore navigazione (tasso medio standardizzato) + Artigiani classe 5	30
	69-55	Facchini e pescatori	25
	54-40	Artigiani classe 4	20
	39-25	Artigiani classe 3	15
	24-13		10
	12-4	Artigiani classi 1 e 2	4
	Non definito		4

PARAMETRI E PUNTEGGI RELATIVI ALL'IMPRESA

45

4	Adozione di Buone prassi	Punteggio
	Nell'ambito del progetto da finanziare è prevista l'adozione di una delle Buone Prassi di cui all'art. 2, comma 1, lett. v, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i , selezionata ai fini del presente Avviso. ⁽¹⁾	5
5	Condivisione con le Parti Sociali	Punteggio
	Intervento progettato e/o effettuato attraverso 1 parte sociale	7
	Intervento progettato e/o effettuato attraverso 2 o più parti sociali	10
	Intervento progettato e/o effettuato nell'ambito della bilateralità ⁽²⁾	13

ADOZIONE BUONE PRASSI (Modulo F)

46

Titolo	Fattore di rischio
Realizzazione di due vasche di raccolta (baie) del pescato in zona poppiera su un peschereccio al traino con rete "volante"	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione manuale di carichi - Movimenti e sforzi ripetuti
Realizzazione di una piattaforma rialzabile in zona poppiera in un peschereccio con attrezzi a bocca fissa detti "rapidi"	<ul style="list-style-type: none"> - altro
Realizzazione di un peschereccio nuovo con attrezzi a bocca fissa detti "rapidi" con riprogettazione di tutta la linea produttiva	<ul style="list-style-type: none"> - altro
Ingresso spazi confinati ²	<ul style="list-style-type: none"> - Spazi confinati
Sistema di gestione "World Class Manufacturing"	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di un SGSL
Emergenza su postazione di lavoro nascosta	<ul style="list-style-type: none"> - SGSL - Rischi da emergenza
Miglioramento del sistema di gestione del rischio a polveri di farine	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione manuale di carichi - Movimenti e sforzi ripetuti
Modulo risoluzione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - SGSL - Tutti i rischi previsti

PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

47

Le imprese possono presentare **UN SOLO PROGETTO** riguardante una sola unità produttiva e una sola tipologia tra quelle previste.

Per i progetti di **tipologia 2** l'intervento richiesto può riguardare tutti i lavoratori facenti capo ad un unico datore di lavoro, anche se operanti in più sedi e più regioni.

La domanda di contributo potrà essere presentata o presso una sola delle Sedi Inail nel cui territorio opera almeno una parte dei lavoratori coinvolti nell'intervento o dove è situata la sede legale dell'impresa

Spese NON ammesse a contributo

48

- adozione e/o certificazione e/o asseverazione dei progetti di tipologia 2 relativi ad imprese senza dipendenti o che annoverano tra i dipendenti esclusivamente il datore di lavoro e/o i soci;**
- spese inerenti i compensi ai componenti degli OdV nominati ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

Documentazione da presentare in fase di domanda (Allegato 2 – colonna 2)

49

- ❑ **Domanda - (Modulo A)**
- ❑ **Indicazione del modello da realizzare – (Modulo B2)**
- ❑ **Preventivo per le attività di consulenza, certificazione o asseverazione**

eventuale

- ❑ **Adozione buone prassi – (Modulo F)**
- ❑ **Interventi di Enti bilaterali, ecc. – (Modulo E)**

Entro 30 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di perfezionamento della formale comunicazione pubblicata sul sito www.inail.it

VALUTAZIONE DI CONGRUITÀ ECONOMICA

50

N. di dipendenti \leq^*	Valore parametrico in funzione della complessità			N. di dipendenti \leq^*	Valore parametrico in funzione della complessità		
	ALTA	MEDIA	BASSA		ALTA	MEDIA	BASSA
	Macrosettori 1, 4, 7, 8, 12	Macrosettori 2, 3, 6, 9, 10, 11	Macrosettore 5		Macrosettori 1, 4, 7, 8, 12	Macrosettori 2, 3, 6, 9, 10, 11	Macrosettore 5
2	0,8	0,5	0,5	875	17	13	10
5	3	2,5	2,5	1175	19	15	11
10	3,5	3	3	1550	20	16	12
15	4,5	3,5	3	2025	21	17	12
25	5,5	4,5	3	2675	23	18	13
45	7	5,5	3	3450	25	19	14
65	8	6	3,5	4350	27	20	15
85	9	7	3,5	5450	28	21	16
125	11	8	4	6800	30	23	17
175	12	9	4,5	8500	32	25	19
275	13	10	5	10700	34	27	20
425	15	11	5,5	>10700	36	29	21
625	16	12	6				

VALUTAZIONE DI CONGRUITÀ ECONOMICA

51

Tabella 2

MACROSETTORI	DESCRIZIONE (i macrosettori sotto riportati sono ripresi dall'appendice 4 del Regolamento Tecnico 12 di Accredia)	CODICI ATECO 2007*
1	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche Fabbricazione di mezzi di trasporto Altre industrie manifatturiere Industrie tessili e dell'abbigliamento Industria del legno e dei prodotti in legno Riparazione di autoveicoli, motocicli	C13-C14-C16- C24.1 C24.2- C24.3-C24.41- C24.42-C24.43- C24.44-C24.45- C24.5-C25-C26- C27-C28-C29-C30- C31-C32-C33 G45.2-G45.4
2	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (Trasporti terrestri, mediante condotte, marittimi e per vie d'acqua, aerei, attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio) Trasporti e comunicazioni (Poste e telecomunicazioni)	H J61- N79
3	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua	D-E36
4	Costruzioni	F
5	Fabbricazione.....; Stampa e Editoria (Editoria) Commercio all'ingrosso ed al dettaglio; Riparazione di beni personali e per la casa Attività finanziarie Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese Amministrazione pubblica Istruzione Altri servizi pubblici, sociali e personali Attività svolte da famiglie e convivenze Organizzazioni e organismi extraterritoriali	C18.1-G45.1- G45.3-G46-G47- J58-J59-J60 J62- J63-K-L M69-M70- M71- M72- M73- M74-N77- N78-N80-N81- N82-O- P-R- S94-S95 - T-U
6	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco Alberghi e ristoranti	C10-C11 C12-I
7	Estrazione di minerali	B-C23
8	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari Fabbricazione della pasta carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; Stampa ed editoria (Fabbricazione della pasta carta, ecc. ; Stampa e servizi connessi; riproduzione di supporti registrati) Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche artificiali Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche Riciclaggio Smaltimento RSU e delle acque fognarie, disinfezioni e simili Lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, ecc.	C15-C17-C18.2 C19-C20-C21 C22-E37-E38 E39-S96
9	Agricoltura	A01-A02
10	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	A03
11	Sanità ed assistenza sociale	M75-Q
12	Trattamento di combustibili nucleari	C24.46

VALUTAZIONE DI CONGRUITÀ ECONOMICA

52

Il val. max ammesso per spese di consulenza e progetto, nonché per la formazione inerente i nuovi processi organizzativi previsti dal progetto, è calcolato moltiplicando il valore parametrico, riportato in tabella precedente, per € 2.500 per le spese di consulenza e per € 1.000 per le spese di certificazione e asseverazione della rendicontazione sociale

Esempio:

Attività: Costruzioni

Macrosettore (cfr. Tabella precedente): 4

Numero di addetti: 15 Valore parametrico: 4,5

Tetto massimo del costo consulenza: $4,5 \times 2500 = 12.500$ €

Tetto massimo del costo della certificazione e asseverazione della rendicontazione sociale: $4,5 \times 1000 = 4.500$ €

Sono ammissibili tutte le spese sia di certificazione o asseverazione sia di mantenimento effettuate, rendicontate e fatturate nell'arco dei 12 mesi oggetto del finanziamento fermo restando i massimali di cui alla tabella precedente

Documentazione in fase di rendicontazione

53

Implementazione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza certificati OHSAS 18001 da enti di certificazione accreditati per lo specifico settore presso ACCREDIA o presso altro ente unico nazionale di accreditamento che operi nel rispetto del regolamento tecnico RT12 SCR rev. 1 pubblicato da Sincert nel 2006:

- copia del certificato

(da Allegato 2 – colonna 4)

Documentazione di rendicontazione

54

Implementazione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza certificati OHSAS 18001 da enti di certificazione non rientranti nel punto precedente

- Copia del certificato
- Politica
- Manuale
- Lista procedure
- Verbale audit interno
- Verbale riesame

(da Allegato 2 – colonna 4)

Documentazione di rendicontazione

55

Implementazione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza di settore previsti da accordi INAIL-Parti Sociali

- Politica
- Manuale
- Lista procedure
- Verbale audit interno
- Verbale riesame

(da Allegato 2 – colonna 4)

Documentazione di rendicontazione

56

Implementazione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza non rientrante nei casi precedenti:

- Politica
- Manuale
- Lista procedure
- Verbale audit interno
- Verbale riesame

(da Allegato 2 – colonna 4)

Documentazione di rendicontazione

57

Implementazione di modelli organizzativi e gestionali conformi all'art. 30 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

- Politica
- Manuale
- Lista procedure
- Verbale audit interno
- Verbale riesame
- Codice disciplinare
- Nomina dell'organismo di vigilanza

(da Allegato 2 – colonna 4)

Qualora il sistema implementato non preveda tutti i parametri sopra menzionati dovrà essere inviata della documentazione ad hoc in funzione del sistema stesso dalla quale si evincano le caratteristiche principali

Documentazione di rendicontazione

58

Implementazione di modelli organizzativi e gestionali conformi all'art. 30 del D.Lgs. 81/08 s.m.i. asseverato in conformità alla prassi di riferimento UNI/Pdr 2:2013 per il settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile

- Attestato asseverazione secondo UNI/Pdr 2:2013**

(da Allegato 2 – colonna 4)

Documentazione di rendicontazione

59

Adozione di un sistema di RS certificato SA8000

Modalità di rendicontazione sociale asseverata da parte terza

- Certificazione rilasciata da organismi accreditati SAAS per lo standard SA 8000
- Modelli di rendicontazione di responsabilità sociale (Bilancio sociale o estratto dello stesso) asseverati da parte di Ente terzo
- Documento di asseverazione con i dati dell'Ente/Società asseverante

(da Allegato 2 – colonna 4)